

# VOILÀ

N.º 6  
DICEMBRE 2019  
www.voila.life

**DIGITAL EDITION**

**SAN SILVESTRO**  
FESTEGGIARE  
CON STILE

COUNTDOWN  
BEAUTY

## Cate Blanchett

LA PARTE  
MIGLIORE  
DI ME

ADAM  
DRIVER  
CLIO MAKEUP  
JUSTINE  
MATTERA

COME  
SOPRAVVIVERE  
AL NATALE

SHOPPING  
IN CITTÀ

LE TERME  
D'INVERNO

**MODA**  
FAUX FUR  
CHE PASSIONE



# L'IMPORTANZA DI FARE IL PRIMO PASSO

**Gianluca Gotto** sognava di lavorare viaggiando e oggi scrive mentre gira il mondo: è diventato un nomade digitale. Da Fuerteventura ci spiega come è riuscito a farcela

**G**ianluca Gotto, 29 anni, autore di due libri "Una Notte a Bali", uscito lo scorso luglio, e "Le Coordinate della Felicità", pubblicato nel 2018, si definisce un nomade digitale, una persona che ha la possibilità di lavorare in remoto al computer e sfrutta questa situazione per farlo mentre viaggia per il mondo. Ma come è arrivato a questa scelta? "Ho lavorato per tanti anni in modo tradizionale. Non in Italia, perché in Italia non trovavo lavoro se non quello di dog sitter. In Australia e in



Nel 2018 ha raccontato la sua storia ne "Le coordinate della felicità", un libro di sogni, viaggi e pura vita. Nel 2019 ha pubblicato con Mondadori il suo primo romanzo: "Come una notte a Bali"

Canada sono stato un cameriere, un operaio, un commesso, un panificatore, un pizzaiolo... ho cercato di amare ogni singolo lavoro che ho svolto e di impegnarmi al massimo, eppure non sono riuscito a ottenere la residenza né in Australia né in Canada. La ritenevo un'ingiustizia, così mi sono detto: non si potrà in alcun modo lavorare senza essere schiavi dei visti e degli uffici dell'immigrazione? Senza doverci presentare ogni giorno nello stesso ufficio ed essere costretti a stare lì per un certo numero di ore anche se hai



finito di lavorare? Il lavoro è davvero incompatibile con la libertà? Ho iniziato a ragionare, a guardarmi intorno. Quando ho scoperto la rivoluzione del nomadismo digitale (ovvero del lavorare in remoto e vivere viaggiando) mi sono detto che quella era la mia strada. Ho iniziato scrivendo articoli per siti web gratuitamente ma nel giro di un anno mi mantenevo solo con la mia scrittura. E così ho iniziato a viaggiare a tempo indeterminato” ha spiegato a Voilà mentre si trova nelle Canarie, esattamente a Fuerteventura.

**Il tuo ultimo libro si intitola “Una Notte a Bali”: qual è l’idea alla base della sua stesura?**

Viaggiando a lungo in Asia ho potuto scoprire culture e tradizioni che alle nostre latitudini non arrivano, pur essendo piene di bellezza, amore e verità. Mi sono ritrovato intensamente nel Buddismo e ho molto amato la forma dei suoi insegnamenti, queste parabole che attraverso storie semplici veicolano messaggi potenti e profondi. Volevo scrivere un romanzo così: una storia lineare e scorrevole, facilmente comprensibile da chiunque, eppure non superficiale. Volevo parlare di Amore, ricerca della felicità, realizzazione personale, viaggio e ribellione attraverso le esperienze

di un protagonista-narratore in cui chiunque di noi può rivedersi. Proprio come avviene in moltissime parabole orientali.

**“Una Notte a Bali” arriva dopo il successo del tuo primo libro, “Le Coordinate della Felicità”: come è nato il primo progetto?**

È nato attraverso il blog, sul quale, fin dal momento in cui io e Claudia (mia partner a tutto tondo) lo abbiamo creato, ho parlato non solo della bellezza del viaggio ma anche della possibilità di ribellarsi ai rigidi schemi di una società dei consumi in cui non tutti devono sentirsi obbligati a riconoscersi. Sul blog ho scritto centinaia di articoli sulle alternative che esistono

al sistema del “lavora-consuma-muori”. Più ne pubblicavo e più mi veniva chiesto di dare concretezza a queste riflessioni, di raccontare storie vere di persone reali che hanno rischiato, ci hanno provato e alla fine hanno trovato la felicità allontanandosi dalla strada battuta e dalle sicurezze delle masse. Così ho deciso di raccontare la mia di storia.

**Ci puoi parlare del tuo blog incentrato su stili di vita alternativi, “Mangia, Vivi e Viaggia”, fondato con la tua compagna Claudia?**

Il blog è nato nel 2016 dal desiderio di raccontare il viaggio non solo come esplorazione del mondo ma anche come crescita personale. Ma soprattutto volevamo lanciare un messaggio di grande positività e forte ottimismo, perché viaggiando ci eravamo resi conto di quanto sia dilagante il pessimismo nel nostro Paese. Troppe persone in Italia si sono rassegnate all’idea che la vita sia “tutta qui”, si sentono condannate all’infelicità perché hanno un’idea di felicità esclusivamente materialistica. Noi volevamo offrire un punto di vista differente: e se la felicità fosse molto più semplice e alla portata di tutti? In tre parole: Mangia, Vivi, Viaggia.

**ALLA SCOPERTA DI GIANLUCA GOTTO**

Gianluca Gotto nasce a Torino nel 1990. A vent’anni si chiede se non ci siano alternative al percorso di vita tradizionale che ha appena intrapreso e decide di andare a scoprirlo: lascia l’università e si trasferisce prima in Australia e poi in Canada. Poi diventa un nomade digitale e si innamora dell’Asia. Oggi scrive articoli e libri mentre gira per il mondo. Sul suo blog [mangiaviviviaggia.com](http://mangiaviviviaggia.com) condivide esperienze di viaggio e il valore degli stili di vita alternativi.

**VAI ALLA PAGINA**